

Studi bolivariani svolti dall'Associazione di studi sociali latinoamericani - Assla

1. Vengono sviluppati gli *Studi bolivariani* a cui l'Assla ha già dedicato numerose pubblicazioni, tra cui il *Léxico constitucional bolivariano* in 3 volumi.

A questo proposito si ricorda che, per iniziativa della Società bolivariana di Roma, si svolge annualmente, dal 1980, in Campidoglio, il 17 dicembre, la commemorazione del Libertador (vi hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente Rafael Caldera e il Ministro per la riforma dello Stato, Ricardo Combellas).

Per quanto il riguarda gli studi sul costituzionalismo latino già nel febbraio 1977, per iniziativa dell'Assla, si è costituito un Comitato per gli studi sul diritto costituzionale, che ha organizzato in Roma un seminario su *Originalità del costituzionalismo latino: rassegna critica della dottrina*. L'Assla ha pubblicato vari volumi in materia, con l'appoggio del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

Negli anni Novanta gli studi sul diritto costituzionale si sono svolti con particolare attenzione alla tradizione bolivariana.

In questa prospettiva è da rilevare che la "dottrina di Simón Bolívar" è divenuta, per dir così, diritto positivo grazie alla *Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela* entrata in vigore nel 2000.

2. Il quadro mondiale è caratterizzato dall'aggravarsi straordinario delle tensioni socio-politiche, a causa del crollo delle polarizzazioni Otto-Novecentesche (con la loro dialettica e il loro equilibrio) e del processo di globalizzazione, con la esplosione delle crisi corrispondenti, degli Stati e dello Stato: economica (esterna: spaccatura tra Stati creditori e Stati debitori e interna: spaccatura tra cittadini ricchi e cittadini poveri) e giuridica (esterna: del diritto internazionale ed interna: del diritto costituzionale). Tali crisi colpiscono in particolare i Paesi debitori, al loro interno, i cittadini più deboli. L'America Latina soffre particolarmente questa situazione.

In questo quadro, il Venezuela, Paese aggredito da gravi contraddizioni socio-economiche, ha compiuto uno sforzo altrettanto straordinario e straordinariamente interessante di cercare risposte a quelle tensioni, *a partire dal, e, comunque, anche sul piano del diritto costituzionale*, con la scrittura e la adozione - nel 1999 - della nuova Costituzione e la creazione conseguente della "Repubblica bolivariana del Venezuela".

La scrittura e la adozione della Costituzione venezuelana del 1999 sono specifiche e innovative anche nel contesto latino-americano, caratterizzato dal fiorire di nuovi testi costituzionali. La specificità e la novità consistono, precisamente, nel 'fatto' che la Repubblica bolivariana del Venezuela, con la Costituzione del 1999, cerca di ri-partire dal grande (ma, per ragioni storiche e dogmatiche complesse, anche in gran parte "dimenticato") patrimonio di scienza giuridica e di orientamenti politici connessi, appartenente alla stagione più idealmente ricca della storia della America (che decideva di farsi) Latina ed interpretato dai personaggi più significativi di quella stagione. La 'stagione' è quella della Indipendenza; il suo interprete più significativo - in termini di relazione e assoluti - è, appunto, Simón Bolívar.

La specificità e la novità della Costituzione venezuelana del 1999 sono macroscopiche e appaiono già dalla sua struttura, articolata, in luogo dei tre poteri (Legislativo, Esecutivo e Giudiziario) del costituzionalismo dominante (e in crisi profonda), in cinque poteri (Legislativo, Esecutivo, Giudiziario, Cittadino ed Elettorale), uno dei quali espressamente dedicato alla difesa della etica e della legalità: il *Poder ciudadano (Poder moral)* nel cui ambito si colloca (con lettura e prospettive, quindi, peculiari) la istituzione della *Defensoría del pueblo*.

In considerazione sia del suo ordine di priorità (l'affrontare la crisi 'giuridica interna') sia dei suoi contenuti (per mezzo del costituzionalismo bolivariano), la strada intrapresa dalla Repubblica Venezuelana (che decide di ri-farsi bolivariana) non soltanto è valida per il Venezuela ma appare di interesse estremo ben oltre i confini venezuelani e della stessa America Latina.

3. Specificamente, appare utile concentrare, inizialmente, la attenzione sulla istituzione della *Defensoría del pueblo*, la quale costituisce (con la mediazione ispanica) la 'variante' latino-americana (votata alla difesa dei diritti umani) di una famiglia di istituzioni in grande

crescita mondiale e generalmente (nonché, a nostro avviso, impropriamente) indicata come degli 'Ombudsman'. Oggi, nei Paesi latino-americani c'è una grande aspettativa nei confronti dell'istituto del *Defensor del pueblo*, non soltanto come potere di tutela dei diritti dei cittadini verso la Amministrazione, ma di tutti i diritti dei cittadini verso il Potere, con particolare attenzione per i cittadini più socialmente sprovveduti. L'istituto del *Defensor del pueblo*, che, nel mondo e, particolarmente, in America Latina, risulta sub-dimensionato per fare fronte a tale grande aspettativa, nella Repubblica Bolivariana del Venezuela, appare posto in un contesto che proprio la Costituzione del 1999 rende oggettivamente più favorevole.

4. Tradizionalmente dal 2000, in occasione dell'anniversario della morte del Libertador Simón Bolívar, l'Assla promuove seminari di studi sul costituzionalismo bolivariano, in particolare sulla Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela:

Costituzionalismo bolivariano (2000)

Costituzionalismo latino e costituzionalismo bolivariano (2001)

La Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela (2002)

La Costituzione Bolivariana e giustizia internazionale (2003)

La Costituzione Bolivariana e Difensori del popolo (2004).

(Vedi elenco delle pubblicazioni dell'Assla in collaborazione con la Società bolivariana di Roma).